

## Patrimoni &amp; Finanza

## LE STRATEGIE

## Borsa, guadagna

Milano, insieme a Madrid, potrebbe essere il listino che beneficia di più dell'effetto fondi europei. Piazza Affari è tra le meno care: ha recuperato i livelli pre-pandemia, ma dista ancora il 45% dagli ultimi massimi, quelli del 2007

Ecco le società più attrezzate per cavalcare l'onda delle riforme

di **Gabriele Petrucciani**

**H**a appena recuperato i livelli pre-pandemici, ma rispetto ai precedenti massimi, che risalgono al 18 maggio 2007, ha ancora tanta strada da fare. Ecco perché la chance dei fondi europei può essere davvero storica per Piazza Affari, che — come per il Paese — soffre di mancata crescita. Da molto prima del Covid. Il rilancio dell'economia da 248 miliardi, dunque, potrebbe diventare un propellente per il mercato azionario (*vedi altro pezzo sui titoli più coinvolti*) e trasformarlo in una scommessa vincente nei prossimi anni. Riusciremo a farlo succedere?

Nonostante un rialzo che da inizio anno sfiora il 10%, l'Italia rimane fanalino di coda rispetto alle altre principali piazze finanziarie, in Europa e fuori. Nel 2021 fanno peggio solo il Giappone e la Cina, mentre a 3 anni e 5 anni è la più deludente in termini di performance. Se poi si guarda ai record storici, l'Ftse Mib (l'indice delle 40 società italiane a più larga capitalizzazione) ha ancora una distanza da colmare del 45% circa, mentre le altre Borse hanno già aggiornato i loro primati.

### Le ragioni

«Il listino italiano è stato penalizzato, almeno fino a oggi, dalla maggiore volatilità e dalla sua composizione — spiega Alberto Villa, responsabile dell'equity research di **Intermonte Sim** —. Il forte interesse negli ultimi anni verso settori ad alta cre-

scita che sono meglio rappresentati in altri mercati ha contribuito in termini relativi a una performance inferiore di Piazza Affari».

L'assenza di chiarezza sugli obiettivi politici è stato un forte deterrente in passato, e non è un caso che gli investimenti esteri in Italia siano tra i più bassi d'Europa. Ma ora, con il Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha avuto il via libera di Camera e Senato, il quadro potrebbe cambiare radicalmente. «Mario Draghi ha riportato la fiducia — commenta Enrico Vaccari, responsabile clientela istituzionale di Consultinvest —. Ma non ci sarà una seconda chiamata. Il tema veramente centrale è l'Europa nel suo insieme e le ingenti risorse messe in campo dal Recovery fund. Gli investimenti pubblici fanno sempre da calamita per gli investimenti privati, innescando così un circolo virtuoso che fa crescere i consumi e di conseguenza l'economia. E tutto questo avrà un effetto positivo sulle Borse europee, che al momento stanno tutte sottoperfor-

mando rispetto all'America. Altro aspetto importante, è che per la prima volta il Vecchio Continente si trova di fronte a vera e propria condivisione del debito, che potrebbe rappresentare il primo passo verso la tanto attesa unione fiscale».

Tutto, dunque, sembra giocare a favore dell'Europa, con mercati come Italia e Spagna che po-

trebbero ottenere i maggiori benefici, anche perché riceveranno la fetta più ampia delle risorse del Recovery fund.

«Per l'Italia, in particolare, il successo di questo piano europeo rappresenta un elemento positivo più

che per altri Paesi, soprattutto se le misure di sostegno economico saranno accompagnate da riforme strutturali — aggiunge ancora Villa —. Con un debito che a fine anno

raggiungerà il 160% del Pil, una crescita più sostenuta è cruciale per la sostenibilità del debito stesso».

E il mercato italiano è proprio quello che ha i numeri più attraenti rispetto

agli altri listini azionari in termini di p/e (rapporto prezzo utili), «con una crescita attesa degli utili di oltre il 40% nel 2021 e del 20% nel 2022 — stima Luigi De Bellis, co-responsabile ufficio studi di Equita —. Le va-

lutazioni di Piazza Affari sono state storicamente a sconto, principal-

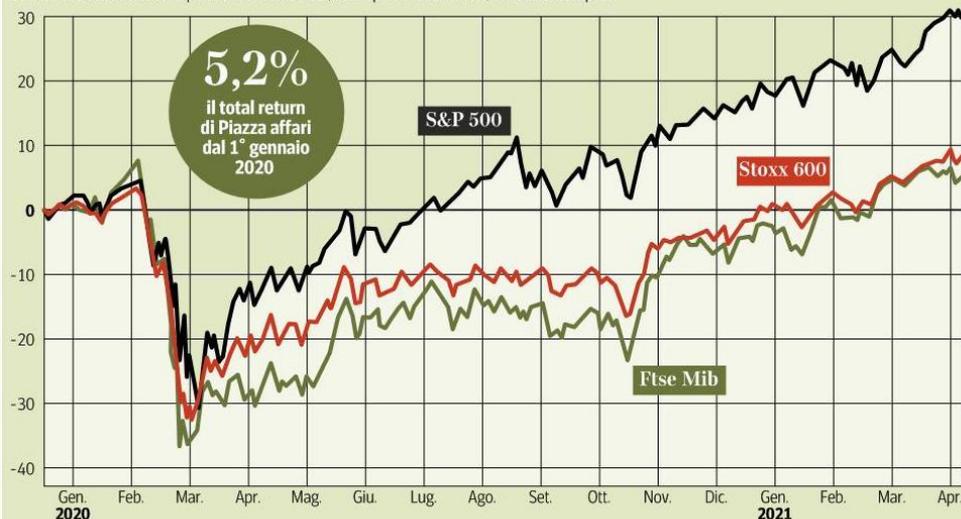
mente per un premio per il rischio superiore che veniva applicato al nostro Paese. L'accordo sul Recovery fund ha migliorato drasticamente la situazione e ha consentito, e continuerà a determinare, una riduzione del premio per il rischio».

Secondo De Bellis, ci sono degli elementi che si sono allineati tutti a favore del nostro Paese, forse per la prima volta nella storia dei mercati azionari italiani: «è cambiata la politica economica in Europa, ma anche a livello globale; i tassi d'interesse sono su livelli molto bassi, in Italia praticamente ai minimi di sempre; infine Draghi, con la sua credibilità rappresenta una garanzia sul fatto di riuscire a sfruttare a pieno i fondi del Recovery plan», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il confronto

Così hanno attraversato la pandemia Wall Street, l'Europa e Piazza Affari, dividendi compresi



Fonte: Bloomberg Finance

# re con il Recovery

**I tassi molto bassi, il cambio di passo della politica economica Ue e la credibilità di Mario Draghi rendono l'occasione unica**

## Il giro del Mondo

Le performance e le valutazioni dei principali listini. Dati al 27 aprile 2021

Borsa	Indice	Valore	Performance			P/E		Precedenti massimi/ livello pre-pandemia	Distanza dai precedenti massimi	
			2021	3 anni	5 anni	2021*	2022*			
Italia	Ftse Mib Index	24.383	9,7%	1,9%	30,1%	15,5	12,9	18/05/07	44.364	-45%
Italia	Ftse Italia Mid Cap Ind	44.805	17,7%	4,0%	41,4%	23,4	17,8	02/05/07	51.091	-12%
Germania	Dax Index	15.263	11,3%	21,3%	48,2%	16,2	14,4	19/02/20	13.789	11%
Francia	Cac 40 Index	6.275	13,1%	14,5%	37,7%	18,4	15,8	19/02/20	6.111	3%
Europa	Stoxx 600 (Eur) Pr	440	10,2%	14,4%	26,3%	18,1	15,9	19/02/20	434	1%
Usa	S&P 500 Index	4.188	11,5%	56,8%	99,9%	23,5	20,7	19/02/20	3.386	24%
Usa	Nasdaq Composite	14.139	9,7%	98,6%	190,7%	35,2	29,2	19/02/20	9.817	44%
Usa	Russell 2000 Index	2.298	16,4%	47,7%	99,1%	35,5	26,7	19/02/20	1.693	36%
Giappone	Nikkei 225	28.992	5,6%	29,0%	67,7%	20,9	18,4	19/02/20	23.401	24%
Cina	Csi 300 Index	5.091	-2,3%	35,5%	60,8%	14,2	13,2	19/02/20	4.051	26%

Fonte: Equita

\*Stima